

Il Progettista:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

SICIT GROUP SPA
Via Arzignano, 80
36072 CHIAMPO (Vicenza)
C.F. e P.I. 09970040961

Provincia di Vicenza
Comune di Chiampo



SICIT Group S.p.A.

Via Arzignano, 80 - 36072 Chiampo (VI)

P.IVA e C.F. 09970040961

Tel. +39 0444 450946

Fax +39 0444 453812

www.sicitgroup.com - info@sicitgroup.com

POTENZIAMENTO IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI

(SCARTI DI PELLE CONCIATA)

sito in

Via Arzignano, 80 in Comune di Chiampo

Provincia di Vicenza

- PROGETTO DEFINITIVO -

**Attestazione della NON
necessità della V.Inc.A.**

1E

elaborato:

PD

Marzo 2023

data:

RIGONI AMBIENTE Studio Associato di Ing. Ruggero Rigoni e ing. Gianluca Antonio Rigoni
Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA
Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI SENSI DELLA D.G.R. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017*

Il sottoscritto **RIGONI Ruggero** nato a **Vicenza** il **15/06/1955** e residente nel Comune di **Bolzano Vicentino** prov. (VI) in **VIA 2 GIUGNO n. 7/D CAP 36050**, tel. **0444/927477**, in qualità di **tecnico incaricato del Progetto Definitivo di potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (scarti di pelle conciata)** della ditta **SICIT GROUP S.p.A. in Comune di Chiampo (VI)**,

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- la D.G.R. n° 1400 del 29.08.2017 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Approvazione della nuova Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 09 agosto 2017 al punto 23. *"la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Attestazione di non necessità di effettuare la V.Inc.A.*

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.

DATA 13/03/2023

IL DICHIARANTE _____



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 13/03/2023

II DICHIARANTE _____



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 13/03/2023

II DICHIARANTE _____



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto RUGGERO RIGONI nato a VICENZA (VI) il 15/06/1955 residente a BOLZANO VICENTINO (VI) in VIA 2 GIUGNO n.7/D, cod.fisc RGNRGR55H15L840L, in qualità di estensore responsabile della *Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A.* relativamente al progetto di potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (scarti di pelle conciata) della ditta SICIT GROUP S.p.A. in Comune di Chiampo (VI), consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

ai sensi della D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017,

- di avere la qualifica professionale di ingegnere;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 1023;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Vicenza, li 13/03/2023



Il Dichiarante¹

¹ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. Ai sensi di legge sono applicabili le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nei casi previsti dal medesimo articolo.

ATTESTAZIONE DI NON NECESSITA' DI EFFETTUARE LA V.INC.A.

(redatta come indicato ai paragrafi 2.1.1. e 2.2 dell'Allegato A della D.G.R.V. n° 1400 del 29/08/17)

SICIT GROUP S.p.A. ha Sede legale e uno stabilimento in Comune di Chiampo, Via Arzignano, n. 80, dove esercita *attività di recupero di scarti di pelle conciata* (rifiuti speciali non pericolosi) per ottenere (principalmente) *idrolizzato proteico*, una materia prima utilizzata prevalentemente nell'altro proprio stabilimento di Arzignano per la fabbricazione di preparati ad uso agricolo e/o industriale (fertilizzanti, ammendanti, gel, ...etc). Lo stabilimento SICIT di Chiampo, attivo da oltre sessant'anni, è stato oggetto di un "revamping" strutturale e impiantistico e l'attività di recupero rifiuti è stata conseguentemente potenziata a fronte di un progetto approvato in procedura di V.I.A. con Decreto della Provincia di Vicenza N.165 del 07/12/2015. L'esercizio dell'impianto di recupero nella sua attuale configurazione è stato autorizzato dalla Provincia di Vicenza con la Determinazione dirigenziale N.578 del 17/04/2019, rilasciata alla Ditta SICIT 2000 S.p.A. e successivamente volturata, con la Determina dirigenziale N.1380 del 11/11/2020, alla Ditta SICIT GROUP S.p.A. nata a seguito della incorporazione per fusione di SICIT 2000 S.p.A. in Sprintitaly S.p.A..

L'autorizzazione vigente è stata rilasciata per l'effettuazione delle operazioni di recupero R13 (messa in riserva), R13/R12 (messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento) e R3 (trattamenti chimici e chimico-fisici per l'ottenimento di una materia prima denominata "idrolizzato proteico"), per una capacità massima giornaliera di trattamento (recupero) di rifiuti pari a 150 t/giorno.

Per rispondere alle richieste del proprio mercato di riferimento, SICIT ha sviluppato il progetto in esame, finalizzato all'incremento della capacità di recupero dell'impianto da 150 t/giorno a 250 t/giorno. Per realizzare il richiesto incremento della potenzialità di recupero è prevista l'installazione di ulteriori dotazioni impiantistiche, operazione che risulta possibile senza ricorrere a modifiche di sorta dell'involucro edilizio esistente in quanto allo scopo perfettamente già strutturato.

Poiché il potenziamento in progetto rappresenta una modifica sostanziale (ancorchè non strutturale), prefigurando un significativo incremento della capacità di recupero dell'impianto (esistente) di SICIT avente (già) una capacità di recupero superiore a 10 t/giorno e rientrando quindi nel *punto 7, lett. z.b: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9"* dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii., l'approvazione del progetto stesso è subordinato (almeno) al previo espletamento della verifica di assoggettabilità a V.I.A. (*screening*), ai sensi della Parte II della Norma sopra richiamata. Tuttavia, seppure la normativa vigente (per la fattispecie progettuale in questione) preveda (soltanto) la procedura di "verifica di assoggettabilità", il progetto in parola (come peraltro si è fatto anche per il precedente progetto "di modifica") viene volontariamente assoggettato alla procedura di *Valutazione di Impatto Ambientale*, sfruttando la facoltà di presentare contestualmente anche il *Progetto Definitivo*, così che, per iniziativa del Proponente, sia possibile richiedere l'attivazione di un procedimento unitario per il riconoscimento della compatibilità ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso.

Il sito di progetto ricade in un'area che si colloca ad una distanza di oltre 9 km a sud-ovest dal Sito appartenente alla Rete Natura 2000 più prossimo, che risulta essere il S.I.C. denominato "Biotopo Le Poscole", situato nella Valle dell'Agno. A maggiore distanza verso nord-est ed est si trovano rispettivamente i SIC "Buso della Rana" e "Torrente Valdiezza", entrambi ad oltre 11 km dal sito di progetto, mentre in direzione nord-ovest, in contesto tipicamente montano, si trova il sito S.I.C./Z.P.S. denominato "Monti Lessini – Pasubio – Piccole Dolomiti Vicentine", che si colloca a più di 16 Km di distanza.

Nel 2015, nell'ambito del procedimento di V.I.A. per l'approvazione del progetto di modifica/ampliamento dell'impianto di SICIT per quella che è l'attuale configurazione, era stata attestata la non necessità della Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) ai sensi dell'allora vigente D.G.R.V. n. 3173 del 10/10/2006 (oggi superata dalla D.G.R.V. N. 1400 del 29/08/2017), le cui conclusioni davano evidenza di come quanto la realizzazione degli interventi "edilizi" allora previsti, tanto l'esercizio dell'impianto di recupero nella configurazione di progetto non potessero comportare alcuna incidenza significativa nei confronti del sito della rete Natura 2000 più prossimo (il S.I.C. "Biotopo Le Poscole"), soprattutto in ragione della considerevole distanza di quest'ultimo.

Il progetto di potenziamento ora in discussione non contempla alcuna modifica delle tipologie di rifiuti autorizzate e/o delle operazioni di recupero già effettuate, che si confermano tal quali, e non prevede alcun intervento edilizio / di modifica / ampliamento delle strutture esistenti, ma unicamente l'installazione di alcune dotazioni impiantistiche supplementari necessarie per raggiungere la nuova potenzialità richiesta oltre che per migliorare ulteriormente la qualità dei prodotti dall'attività di recupero in essere.

Considerata la natura dell'impianto e delle operazioni effettuate, già valutate "positivamente" sotto il profilo della V.Inc.A. per quanto riguarda l'attuale configurazione, si ritiene che pure nella configurazione prevista dal progetto ora in discussione, l'impianto non possa comportare alcuna significativa incidenza nei confronti del sito della rete Natura 2000 più prossimo (il S.I.C. "Biotopo Le Poscole"), peraltro collocato a monte idrografico e sopravento rispetto allo stabilimento di SICIT.

In ogni caso, al fine di stabilire la significatività degli effetti determinati dal progetto in esame e quindi la necessità o meno di predisporre il documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, è stato predisposto il presente documento, elaborato secondo la metodologia di cui al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 (*Selezione preliminare – "screening"*).

FASE 1 – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

L'impianto di recupero di SICIT si trova al civico n. 80 di Via Arzignano in Comune di Chiampo. Il progetto ora in discussione prevede l'incremento della capacità di trattamento (recupero) di rifiuti (non pericolosi) di pelle conciata da 150 t/giorno (potenzialità autorizzata) a 250 t/giorno (potenzialità di progetto), mediante l'installazione di alcune ulteriori dotazioni tecnologiche/impiantistiche all'interno delle strutture edilizie esistenti che non necessitano di alcuna modifica.

L'area dello stabilimento di SICIT, catastalmente censita in Comune di Chiampo al foglio 12 - mappali nn. 11 e 1063, è classificata dallo strumento urbanistico comunale come Z.T.O. D1 - "produttiva".

Lo stabilimento è interamente recintato ed occupa una superficie totale di 13'865 mq così suddivisa: 5'218 mq di superficie coperta, 8'200 mq di superficie scoperta pavimentata e 447 mq di superficie a verde.

L'area dello stabilimento di SICIT confina:

- a nord con la S.P. 31 "Val di Chiampo" (ex S.P. 43) che, nel tratto prospiciente lo stabilimento, prende il nome di "Via Arzignano";
- a ovest con Via dei Laghi;
- a sud e ad est altre attività industriali ed artigianali.

Il sito dell'impianto non è attraversato da corsi d'acqua ma è lambito, perimetralmente, oltre la recinzione che lo delimita, dalla Roggia Arzignano e dal cosiddetto "Fontanone"; trattasi di due rami della medesima asta fluviale (denominata Roggia Arzignano) che, a monte idrografico (a nord-ovest del sito), si biforca in due bracci di cui uno, detto comunemente "Fontanone", scorre in prossimità del margine sud dello stabilimento, mentre l'altro, che continua mantenere il nome originario ("Roggia Arzignano") scorre in prossimità del margine nord (parallelamente alla S.P. 31); i due bracci si riuniscono, successivamente, a valle idrografica (a sud-est del sito), prima di confluire nel torrente Chiampo, che scorre ad oltre 200 m dal confine sud dell'impianto.

L'impianto SICIT di Chiampo dista oltre 9 km a sud-ovest dal Sito appartenente alla Rete Natura 2000 più prossimo, che risulta essere il S.I.C. denominato "Biotopo Le Poscole", situato nella Valle dell'Agno. A maggiore distanza verso nord-est ed est si trovano rispettivamente i SIC "Buso della Rana" e "Torrente Valdiezza", entrambi ad oltre 11 km dal sito di progetto, mentre in direzione nord-ovest, in contesto tipicamente montano, si trova il sito S.I.C./Z.P.S. denominato "Monti Lessini - Pasubio - Piccole Dolomiti Vicentine", che si colloca a più di 16 Km di distanza.

L'impianto SICIT di Chiampo è autorizzato per attività di recupero di rifiuti di pelle conciata mediante operazioni di recupero R13 (messa in riserva), R13/R12 (messa in riserva con selezione, cernita e raggruppamento) e R3 (trattamenti chimici e chimico-fisici) per l'ottenimento di una materia prima denominata "idrolizzato proteico".

L'attività di recupero di SICIT si esplica mediante una successione di fasi operative di seguito sinteticamente elencate:

- stoccaggio (messa in riserva) dei rifiuti conferiti (in ingresso) in aree definite, opportunamente identificate tramite apposita cartellonistica,
- macinazione dei rifiuti (rasatura e rifili),
- preidrolisi alcalina a caldo (90°C),
- idrolisi alcalina a caldo (90 - 95°C),
- filtrazione primaria a pressione della sospensione idrolizzata, per separare i corpi solidi,
- spremitura (con filtro-prensa) dell'idrolizzato grezzo raffreddato per separare la fase solida (principalmente carbonato di calcio e idrossido di cromo) dall'idrolizzato liquido,
- idrolisi in pressione (a 3 bar) a caldo (tra 100°C e 150°C),

- raffreddamento (al di sotto di 75°C) e filtrazione dell'idrolizzato con filtri a candela,
- precipitazione degli ioni calcio (come carbonato di calcio) mediante dosaggio, in appositi reattori, di bicarbonato di ammonio,
- separazione del carbonato di calcio (dalla fase liquida "raffinata") mediante filtri a candela,
- purificazione della soluzione proteica mediante adsorbimento su carbone attivo a letto fisso (filtri a carbone attivo),
- concentrazione dell'idrolizzato proteico purificato con evaporatori multistadio a film cadente,
- "maturazione" naturale dell'idrolizzato proteico concentrato mediante stoccaggio per un tempo controllato (durante il quale si ha la cristallizzazione e la decantazione spontanea della glicina).

Ferma restando la filiera di processo, per realizzare il prospettato incremento (da 150 a 250 t/giorno di rifiuti trattati), col progetto in discussione, viene prevista l'implementazione delle seguenti (ulteriori) dotazioni impiantistiche:

- una nuova linea di macinazione dei rifiuti uguale e in parallelo alla linea esistente e ulteriori n°3 reattori di preidrolisi dei rifiuti macinati;
- due ulteriori reattori di idrolisi;
- la trasformazione di uno dei due reattori di idrolisi "atmosferica" esistenti in un reattore di idrolisi in pressione;
- un ulteriore (quarto) filtro a carbone attivo per la purificazione della soluzione proteica;
- una ulteriore (la terza) linea di concentrazione dell'idrolizzato proteico "raffinato";
- un impianto di stoccaggio e di distribuzione dell'anidride carbonica che si prevede di utilizzare per ottenere una parziale pre-precipitazione dello ione calcio, al fine di ridurre i consumi di bicarbonato di ammonio;
- un impianto di osmosi inversa per il recupero del bicarbonato di ammonio e un ulteriore serbatoio di stoccaggio del bicarbonato di ammonio recuperato con l'osmosi;
- nuovi bruciatori dei due generatori di vapore per poter alimentare questi ultimi anche con biomassa (grasso prodotto dall'impianto SICIT di Arzignano) in aggiunta al gas metano o in sostituzione dello stesso al fine di porre riparo alle attuali difficoltà di approvvigionamento del combustibile e, in ogni caso, ridurre i costi energetici ancora elevati.

Quanto sopra oltre alla realizzazione dei segmenti di processo la cui legittimazione è già stata ottenuta con precedenti provvedimenti abilitativi e segnatamente:

- la "quarta" filtropressa già prevista in occasione del precedente progetto approvato in procedura di V.I.A. col Decreto provinciale N.165 del 07/12/2015;
- la sostituzione dei filtri a candela esistenti con altri di ultima generazione, per la separazione del carbonato di calcio precipitato dai brodi proteici (filtri appena installati alla data del presente documento) già assentita come modifica "non sostanziale" dalla Provincia di Vicenza.

Le operazioni di stoccaggio (messa in riserva) e recupero dei rifiuti continueranno ad essere effettuate all'interno delle strutture edilizie esistenti, su superfici impermeabilizzate coperte e quindi protette dall'azione degli agenti atmosferici. Le acque reflue di processo vengono raccolte e per gran parte riutilizzate negli stessi processi di recupero di provenienza e soltanto in parte pretrattate internamente (mediante grigliatura e sedimentazione) e quindi scaricate, così come le acque dei servizi igienici, nel collettore fognario (pubblico) gestito da Acque del Chiampo S.p.A. (Gestore del

servizio idrico integrato). L'area scoperta pertinenziale dell'impianto è completamente impermeabilizzata e presidiata da sistemi di captazione delle acque meteoriche insistenti che vengono raccolte e collettate all'impianto di pre-trattamento a servizio dello stabilimento, prima di essere scaricate nella fognatura pubblica. In fognatura viene pure prudenzialmente recapitata la frazione di prima pioggia delle acque meteoriche insistenti sulle coperture; solamente le acque meteoriche dei pluviali delle coperture, per la frazione eccedente la prima pioggia (acque incontaminate), vengono scaricate direttamente, come autorizzato, nella Roggia detta "Fontanone", che scorre sul lato sud dell'impianto. Il progetto ora in discussione non prevede alcuna modifica degli scarichi in essere e la prevista implementazione di un impianto di osmosi inversa permetterà altresì di ottimizzare il riutilizzo della risorsa idrica di processo.

Tutte le operazioni di recupero (in cui possono prodursi emissioni) sono presidiate da aspirazioni localizzate e i processi chimici avvengono all'interno di apparecchiature (reattori) chiusi, comunque anch'essi presidiati da sistemi di aspirazione raccordati a sistemi di abbattimento conformi alle Migliori Tecniche Disponibili. In particolare si evidenzia come successivamente alla VIA del 2015, presso l'impianto di SICIT sia stato installato un post-combustore per il trattamento terminale delle emissioni, che ha ridotto di circa un ordine di grandezza le concentrazioni residue a camino, con innegabili benefici in termini di qualità dell'aria. Con il progetto ora in discussione si prevede un aumento di portata di circa il 12% al camino tributario del post-combustore e di circa il 5% al camino tributario della centrale termica; l'aumento di portata è modesto e non può ragionevolmente comportare alcuna variazione significativa della qualità dell'aria locale rispetto alla situazione attuale; in ogni caso il quadro emissivo di progetto appare significativamente migliore di quello valutato positivamente (in procedura di VIA) nel 2015, prima dell'installazione del post-combustore.

Si ritiene che l'impianto nella configurazione di progetto non possa comportare alcuna significativa o diversa incidenza nei confronti del sito della rete Natura 2000 più prossimo (il S.I.C. "Biotopo Le Poscole" - IT3220039) rispetto a quanto già valutato nell'attestazione di non necessità della V.Inc.A. relativa al progetto di ampliamento del 2015, soprattutto in ragione della posizione e della distanza del sito stesso rispetto all'impianto di SICIT.

Per quanto argomentato, in ragione della tipologia di attività svolta, degli interventi previsti e dell'entità delle immissioni nell'ambiente circostante da parte dell'attività, si ritiene che, per il progetto di che trattasi NON sia necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile a "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000 (par. 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/42/CEE)" di cui all'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017.

FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

Per ogni eventuale approfondimento inerente il progetto in discussione, si rimanda alla Relazione argomento dell'**Elaborato 1A** del Progetto Definitivo, mentre per l'individuazione e la misura degli effetti ambientali si rimanda alla Relazione argomento dell'**Elaborato 2A** dello Studio di Impatto Ambientale.

FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti

Per quanto argomentato, in considerazione della tipologia e della consistenza del progetto e soprattutto della posizione dello stabilimento SICIT di Chiampo rispetto alle aree di interesse naturalistico più prossime, si ritiene di poter escludere a priori, per ogni componente ambientale, qualsiasi impatto sugli habitat e sulle specie presenti nelle zone protette. Viene comunque prodotta una matrice di screening al fine di valutare sommariamente gli effetti sui siti della rete Natura 2000 dei vari aspetti ambientali connessi all'esercizio dell'impianto di recupero di SICIT nella configurazione di progetto.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Emissioni aeriformi	L'impianto di SICIT prevede il recupero di un'unica tipologia di rifiuti non pericolosi stabili (scarti di pelle conciata) mediante trattamenti chimici di idrolisi in ambiente controllato. L'impianto è compartimentato in un involucro edilizio e tutte le emissioni di processo (contenenti ammoniaca e sostanze organiche/odorigene) sono convogliate in atmosfera previo abbattimento mediante una coppia di colonne di assorbimento e successivo abbattimento finale mediante post-combustione. Il sito di progetto si colloca all'esterno dei siti considerati e, in relazione alla distanza ed alle misure di prevenzione previste dal progetto, non può comportare alcuna variazione significativa della qualità dell'aria all'interno dei siti considerati.
Emissione di rumore	In relazione ai livelli di rumore attesi e in considerazione della distanza tra l'area interessata dal progetto proposto e i siti della Rete Natura 2000 considerati non è prevista nessuna variazione significativa del clima acustico all'interno dei siti stessi.
Produzione rifiuti	Non è prevista nessuna variazione di produzioni di rifiuti all'interno dei siti considerati.
Disturbo antropico	Il progetto interessa un'area esterna ai siti della Rete Natura 2000, ad una distanza di oltre 9 Km dal più vicino, e non comporta nessuna variazione significativa di disturbo antropico all'interno degli stessi.
Emissioni luminose	Il progetto non prevede alcuna nuova sorgente luminosa; in ogni caso, in considerazione della distanza tra l'area interessata dal progetto proposto e i siti della Rete Natura 2000, è da escludersi qualsiasi alterazione della luminosità all'interno dei siti stessi.
Emissioni liquide	Il progetto proposto non prevede emissioni liquide in corpi idrici superficiali e/o nel suolo-sottosuolo; non è quindi prevedibile alcuna alterazione del regime idraulico o della qualità delle acque all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati.
Alterazione della qualità dell'aria	Non è prevedibile nessuna variazione significativa della qualità dell'aria all'interno dei siti considerati.
Alterazione della qualità dei suoli	Non è prevedibile nessuna variazione significativa, dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo, del suolo all'interno dei siti considerati.
Alterazione della qualità delle acque	Non essendovi emissioni liquide in corpi idrici superficiali e nemmeno nel suolo/sottosuolo, non è prevedibile alcuna alterazione della qualità delle acque all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati.
Perdita di superficie di habitat	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat dato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati e che all'interno dell'area interessata dall'intervento stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat	Non si ha alcuna frammentazione di habitat dato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati e che all'interno dell'area interessata dall'intervento stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat prioritari	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat prioritari dato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati e che all'interno dell'area interessata dall'intervento stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat prioritari	Non si ha alcuna frammentazione di habitat prioritari dato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati e che all'interno dell'area interessata dall'intervento stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat di specie	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat di specie dato che l'intervento in progetto è localizzato ben all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati e che all'interno dell'area interessata dall'intervento stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat di specie	Non si ha alcuna frammentazione di habitat di specie dato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati e che all'interno dell'area interessata dall'intervento stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non si ha alcuna perdita di specie a interesse protezionistico considerato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati.
Diminuzione densità popolazioni	Non si ha alcuna diminuzione di densità di popolazione considerato che l'intervento in progetto è localizzato all'esterno dei siti della Rete Natura 2000 considerati.
Interazione con gli ecosistemi	Non si ha nessuna perdita di taxa o di specie chiave.

Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Come previsto al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 si riporta una sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte che hanno portato alla conclusione che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo del progetto	Potenziamento impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (scarti di pelle conciata)
Proponente	SICIT GROUP S.p.A.
Procedura	Valutazione di Impatto Ambientale (art. 22 D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.) e contestuale approvazione del Progetto Definitivo di un potenziamento di un impianto recupero rifiuti in procedura ordinaria (art. 208 D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.)
Autorità competente	Provincia di Vicenza
Professionista incaricato	Ing. Ruggero Rigoni
Comuni Interessati	Comune di Chiampo
Inquadramento dell'attività e descrizione dell'intervento proposto	<p>Il potenziamento in progetto rappresenta una <u>modifica sostanziale</u> (ancorchè non strutturale), prefigurando un significativo incremento della capacità di recupero dell'impianto (esistente) di SICIT avente (già) una capacità di recupero superiore a 10 t/giorno e rientrando quindi nel <i>punto 7, lett. z.b: "impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9"</i> dell'allegato IV alla Parte II del D.Lgs. N. 152/06 e ss.mm.ii.. L'approvazione del progetto stesso è subordinato (almeno) al previo espletamento della verifica di assoggettabilità a V.I.A. (<i>screening</i>), ai sensi della Parte II della Norma sopra richiamata. Tuttavia, seppure la normativa vigente (per la fattispecie progettuale in questione) preveda (soltanto) la procedura di "verifica di assoggettabilità", il progetto in parola (come peraltro si è fatto anche per il precedente progetto "di modifica") viene volontariamente assoggettato alla procedura di <i>Valutazione di Impatto Ambientale</i>, sfruttando la facoltà di presentare contestualmente anche il <i>Progetto Definitivo</i>, così che, per iniziativa del Proponente, sia possibile richiedere l'attivazione di un procedimento unitario per il riconoscimento della compatibilità ambientale e la contestuale approvazione del progetto stesso.</p> <p>Per ogni approfondimento si rimanda alla Relazione tecnica del Progetto Definitivo (<i>Elaborato 1A</i>) e alla Relazione Generale dello Studio di Impatto Ambientale (<i>Elaborato 2A</i>).</p>

<p>Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati</p>	<p>L'area di progetto si colloca a oltre 9 Km a sud-ovest del SIC più vicino, "Biotopo Le Poscole" con codice identificativo IT3220039, situato nella vallata dell'Agno e del Guà e ricadente nei Comuni di Castelgomberto, Cornedo Vicentino e Monte di Malo.</p> <p>All'interno del formulario standard quest'area viene descritta come "agrobiotopo con ampi tratti di corso d'acqua di origine carsica (grotta della Poscola) che origina situazioni a prato umido accompagnate a boschi con facies a Buglossoido-Ostryetum".</p> <p>L'area del SIC rientra nella Regione Biogeografica Continentale e si estende per una superficie di circa 149 ha e una lunghezza di 11 km. La quota minima è di 161 m s.l.m. e quella massima di 334 m s.l.m..</p> <p>I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) con una copertura del 10%, • brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee con una copertura del 20%, • praterie umide, praterie di mesofite con una copertura del 30%, • praterie migliorate con una copertura del 5%, • foreste di caducifoglie con una copertura del 20%, • terreni agricoli, terreni coltivati, altri terreni con una copertura del 15%. <p>L'importanza di questo SIC è dato dal fatto che esso rappresenta un' "importante zona di riproduzione per gli anfibi, fra i quali alcune specie minacciate; varie associazioni vegetazionali tipiche e habitat prioritari".</p> <p>Il SIC in esame è vulnerabile ad attività che consistano in cambi colturali, antropizzazione diffusa, e interrimento a causa delle adiacenti attività agricole e urbane e presenta aree umide soggette a rischi d'inquinamento.</p>
<p>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</p>	<p>Non si è a conoscenza di piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati.</p>
<p>Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</p>	<p>Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.</p>
<p>Descrizione ed analisi delle incidenze</p>	<p>Assenza di incidenze significative.</p>

Valutazione della significatività degli effetti	
<p>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</p>	<p>Non sono noti altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati.</p> <p>Il sito di progetto si colloca a oltre 9 Km a sud-ovest del sito SIC più prossimo, denominato "Biotopo Le Poscole".</p> <p>Il progetto non può incidere negativamente sul sito della Rete Natura 2000 suddetto in quanto:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. non prevedendo l'utilizzo di aree appartenenti a Siti della Rete Natura 2000 e nemmeno di aree prossime agli stessi, non comporta alcuna perdita di superficie o frammentazione di habitat, habitat prioritari o habitat di specie presenti nei siti stessi; 2. in relazione ai processi applicati, al convogliamento e al trattamento di tutte le emissioni aeriformi, l'esercizio dell'impianto, in relazione alla distanza ed alle misure di prevenzione previste, non può produrre alcuna variazione significativa ovvero peggioramento della qualità dell'aria all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati; 3. non prevedendo alcun tipo di scarico idrico in corpo idrico superficiale (fatta eccezione per le acque incontaminate dei pluviali delle coperture) o nel suolo-sottosuolo, l'esercizio dell'impianto in progetto non può comportare alcuna modifica della qualità delle acque presenti nei siti della Rete Natura 2000 considerati; 4. essendo le emissioni acustiche compatibili con i limiti acustici applicabili in relazione a quanto previsto dal Piano di Zonizzazione acustica del Comune di Chiampo, l'esercizio dell'impianto, anche considerata la distanza, non può produrre alcuna variazione del clima acustico all'interno del sito della Rete Natura 2000 considerato; 5. non prevedendo alcuna nuova sorgente luminosa, l'esercizio dell'impianto, anche in relazione alla distanza, non può produrre alcuna alterazione della luminosità all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati; 6. non è prevedibile alcuna forma di disturbo antropico generato dal progetto sui siti della Rete Natura 2000 considerati, sia in relazione alla distanza sia in considerazione del percorso di avvicinamento/allontanamento dei vettori dall'impianto (che seguirà la rete viabilistica primaria che si mantiene all'esterno del SIC considerato); 7. non è prevedibile alcuna alterazione della produzione di rifiuti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati; <p>non è prevedibile alcuna diminuzione di densità o perdita di popolazioni animali e/o vegetali all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati in relazione alla distanza, all'assenza di qualsivoglia fenomeno perturbativo sulle caratteristiche ambientali dei siti stessi ed in relazione all'assenza, nel sito di progetto, di habitat idonei alla riproduzione, al nutrimento o all'insediamento di specie animali o vegetali presenti all'interno del SIC considerato.</p>
<p>Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultato della consultazione</p>	<p>Non effettuate (non necessarie)</p>

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Riferimenti per la consultazione dei dati utilizzati
<p>Dott. Ing. Ruggero Rigoni</p>	<p>- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Banche dati personali - Pubblicazioni: vedasi Bibliografia allegata (All. II)</p>	<p>Adeguate</p>	<p>- Sito internet Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Sito internet www.regione.veneto.it</p>

Tabella di valutazione riassuntiva					
Alla luce delle indagini condotte in sito, sulla base delle ricerche bibliografiche effettuate, considerato che non si avrà consumo di habitat tra quelli compresi all'interno delle aree SIC considerate, verificata la non significativa incidenza degli impatti, sia sugli habitat che sulle specie elencate nei formulari standard relativi alle aree Natura 2000 considerate, si conclude che non vi è incidenza negativa sui siti Natura 2000.					
Tabella valutazione riassuntiva (SIC "Biotopo Le Poscole")					
Habitat/Specie		Presenza nell'area oggetto di valutazione	Significatività negativa delle incidenze dirette	Significatività negativa delle incidenze indirette	Presenza di effetti sinergici e cumulativi
Cod.	Nome				
6410	Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi	no	nulla	nulla	no
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-batrachion</i>	no	nulla	nulla	no
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	no	nulla	nulla	no
1193	Bombina variegata	no	nulla	nulla	no
1215	Rana faticosa	no	nulla	nulla	no
1167	<i>Triturus carnifex</i>	no	nulla	nulla	no

Esito della procedura di screening

La valutazione di incidenza non risulta necessaria in quanto il potenziamento in progetto è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23. *“la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura”*.

In particolare il potenziamento dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (scarti di pelle conciata) in progetto non può produrre alcun effetto significativo sui siti della Rete Natura 2000 in quanto:

1. il sito di progetto si colloca a oltre 9 Km a sud-ovest del SIC più prossimo, che è il "Biotopo Le Poscole", e quindi, non richiedendo l'utilizzo di aree appartenenti, e nemmeno prossime, al sito stesso, la realizzazione del progetto (che peraltro non prevede alcuna nuova costruzione, né modifiche dei fabbricati esistenti) non dà luogo ad alcuna perdita di superficie o frammentazione di habitat, habitat prioritari o habitat di specie ivi presenti;
2. in relazione alla distanza ed alle misure di prevenzione previste dal progetto non è ipotizzabile alcuna variazione significativa della qualità dell'aria e del suolo all'interno dei siti considerati;
3. l'assenza di scarichi produttivi (reflui di processo, lavaggio e raffreddamento) in corpi idrici superficiali e nel suolo-sottosuolo, garantisce l'assenza di fenomeni d'inquinamento che possano interessare l'ambiente idrico dei siti Rete Natura 2000 considerati;

4. in relazione ai livelli di rumore verificati e attesi e in considerazione della distanza tra il sito di progetto e i siti della Rete Natura 2000, non è prevedibile alcuna variazione significativa del clima acustico all'interno dei siti stessi;
5. non vi è nessuna variazione di produzioni di rifiuti all'interno dei siti considerati;
6. in considerazione della distanza e dei percorsi di avvicinamento/allontanamento dei vettori dall'impianto, non è prevedibile alcuna forma di disturbo antropico generato dal progetto sui siti della Rete Natura 2000 considerati;
7. il progetto non prevede alcuna nuova sorgente luminosa; in ogni caso, data la distanza tra il sito di progetto e i siti della Rete Natura 2000, non è prevedibile nessuna alterazione della luminosità all'interno dei siti stessi;
8. in considerazione della distanza e dell'assenza di qualsivoglia fenomeno perturbativo determinato dal progetto ed in relazione all'assenza, nel sito di progetto, di habitat idonei alla riproduzione, al nutrimento o all'insediamento di specie animali o vegetali presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000 considerati, non è prevedibile alcuna diminuzione di densità o perdita di popolazioni animali e/o vegetali al loro interno.

Dichiarazione firmata del professionista

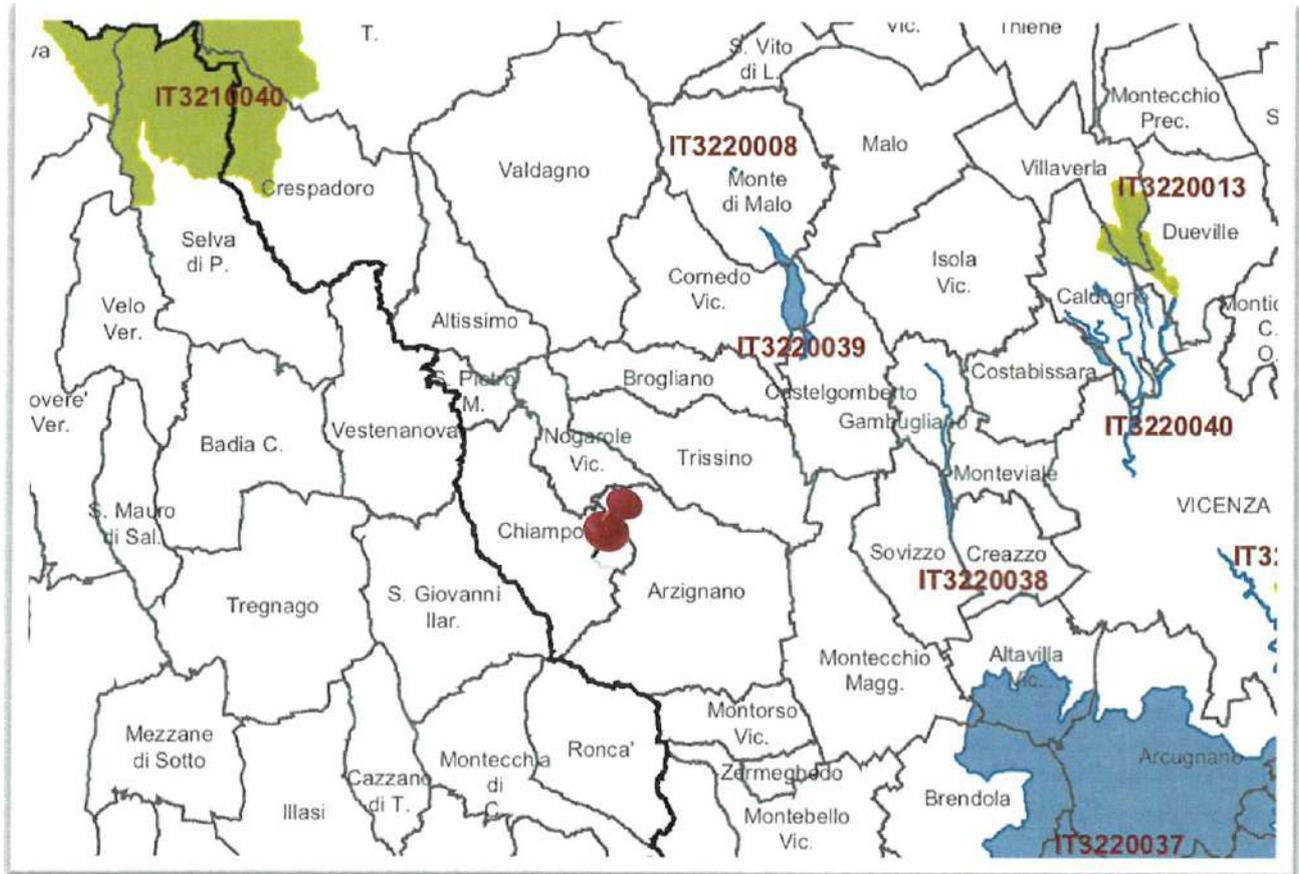
Sulla scorta delle indagini svolte, delle analisi effettuate e delle valutazioni dei possibili effetti, seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017), si dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, è da escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000, relativamente al progetto di "Potenziamento di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi (scarti di pelle conciata)" in Comune di Chiampo (VI).



Dott. Ing. Ruggero Rigoni

ALLEGATO I

Nella figura che segue vengono evidenziati i limiti del del SIC IT3220039 “Biotopo Le Poscole”.
La puntina indica il sito di progetto.



ALLEGATO II

BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE

- COMMISSIONE EUROPEA. 1999. *Interpretation manual of European Union habitats. Natura 2000*. European Commission, DG Environment, Eur 15/2; pp. 119.
- COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE. 2001. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.
- AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.
- DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.
- LASEN C.; WILHALM T; 2005 - *Natura 2000 Habitat in Alto Adige. Ripartizione natura e paesaggio* - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 190 pp.
- *Formulario standard S.I.C. IT 3220039 "Biotopo Le Poscole"*
- REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento. CD-rom*.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
- *ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLA PROVINCIA DI VICENZA* – Gruppo Vicentino di Studi ornitologici "Nisoria"
- *ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI DELLA PROVINCIA DI VICENZA* – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria".
- *ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO* – Società Veneziana di Scienze Naturali
- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e da Banche dati personali

SITI INTERNET CONSULTATI

- www.regione.veneto.it
- www.provincia.vicenza.it
- www.comune.chiampo.vi.it